

Normativa e prassi

Iva, comunicazioni di irregolarità per rimediare alle anomalie

29 Ottobre 2019

I destinatari riceveranno la segnalazione all'indirizzo Pec e potranno, attraverso lo stesso canale, fornire elementi utili, sconosciuti all'amministrazione, in grado di giustificare le discrepanze

comunicazioni Pec

Definite con il **provvedimento** del 29 ottobre 2019, le modalità con le quali sono messe a disposizione del contribuente e della Guardia di finanza, le informazioni emerse dal confronto tra le fatture elettroniche emesse dal contribuente o le comunicazioni delle operazioni transfrontaliere inviate dal contribuente stesso e le comunicazioni liquidazioni periodiche Iva.

Il provvedimento spiega anche come chiedere ulteriori elementi o comunicare all'Amministrazione finanziaria fatti e circostanze ad essa sconosciute che possono giustificare la violazione riscontrata.

Se c'è da sanare, porte aperte al ravvedimento

Più nello specifico, destinatari degli *alert* dell'Agenzia sono coloro per i quali non risulta arrivata la liquidazione trimestrale di riferimento nonostante risultino, nello stesso periodo, emesse fatture o transazioni con l'estero. Sotto i riflettori il primo e il secondo trimestre 2019.

Il meccanismo di "condivisione" delle informazioni è finalizzato alla promozione spontanea degli adempimenti fiscali, in quanto permette all'operatore Iva di regolarizzare e correggere gli eventuali errori od omissioni segnalati usufruendo delle sanzioni *light* previste dal ravvedimento operoso. L'istituto può essere applicato anche se la violazione sia stata già contestata o nel caso in cui siano in corso accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di controllo, di cui i contribuenti interessati abbiano avuto formale conoscenza.

Niente ravvedimento, invece, in caso di notifica di un atto di liquidazione, di irrogazione sanzioni o, in generale, di accertamento o comunicazioni di irregolarità conseguenti ai controlli effettuati in base agli articoli 36-*bis* del Dpr n. 600/1973 e 54-*bis* del Dpr n. 633/1972, e degli esiti del controllo

formale articolo 36-ter del Dpr n. 600/1973.

La comunicazione contiene nel dettaglio tutti i dati utili a identificare l'anomalia emersa, il codice atto da indicare nel modello F24 per gli eventuali versamenti connessi alla violazione, le modalità di trasmissione di documenti, anche attraverso il canale di assistenza Civis, nel caso in cui il contribuente riscontri inesattezze nei dati in possesso dell'amministrazione oppure intenda inviare elementi che giustificano l'inesattezza.

La nota arriverà all'indirizzo Pec dell'interessato. Stesso canale, ovvero posta elettronica certificata, per "spiegare" al Fisco, direttamente o tramite intermediari incaricati della trasmissione, il perché delle anomalie oppure per riparare errori e dimenticanze.

Inoltre, lettera e dati dettagliati potranno essere consultati dal contribuente anche attraverso il portale "**Fatture e Corrispettivi**", nella sezione "Consultazione", area "Fatture elettroniche e altri dati Iva".

di

r.fo.

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/normativa-e-prassi/articolo/iva-comunicazioni-irregolarita-rimediare-alle-anomalie>